La Lega ciclistica contesta la validità dell'antidoping

STRUMOLO ATTACCA RODONI IN DIFESA DEGLI SQUALIFICATI

Impugnate le decisioni dell'U.C.I. con il pretesto che non sarebbero contemplate con le nuove norme statutarie - La Lega si riserva di rilasciare alla Molteni l'autorizzazione a dare querela

Respinte le dimissioni di Magni (che insiste)

Ci vuole una legge precisa (e subito)

Siamo alle solite? Siamo di nuovo alla guerra fra Rodoni e i professionisti? Pare di sì, anche se la divisione dei due settori sembra aver messo fine alle dispute. Chi segue queste vicende, è preso dal... capogiro. Comanda questo o comanda quello?

I poteri sono veramente divisi o le leggi sovrane restano quelli dell'UCI? Rodoni che si era messo a braccetto con Strumolo (il suo antico rivale), il Rodoni che in una recente «colazione di lavoro» si mostrava soddisfatto dell'andamento delle cose (*«finalmente i patti sono chiari; ognuno ha le sue responsabilità brindiamo all'accordo e mettiamo una pietra sul passato; pazienza se abbiamo perso tempo prezioso; anch'io ho sbagliato...»*), Rodoni, dicevamo, torna sulle barricate convinto di difendere la giusta causa. *«A Francoforte l'UCI ha applicato il vecchio codice sportivo perchè il nuovo deve ancora entrare in vigore...»*.

Gli altri, i professionisti, suonano le loro campane in senso opposto, la «Molteni» si rivolge agli avvocati e la «Sanson» sospende l'attività puntando il dito contro la Lega e il suo rappresentante al Nurburgring (Magni)

Dice Magni: *«Sì, ero io l'unico responsabile della spedizione azzurra ai mondiali, ma chi mi ha informato che i corridori dovevano sottoporsi all'operazione anti doping? E' avvenuto in occasione della Liegi-Bastogne-Liegi e del Tour, tanto per fare qualche esempio pio? No! E a parte il fatto che l'UCI non è autorizzata a prendere provvedimenti a carico dei professionisti. Se proprio si voleva fare l'esperimento anti doping, era indispensabile parlar chiaro attraverso una comunicazione scritta. Carta canta e tutto il resto appartiene al mondo delle chiacchiere e delle insinuazioni. Mi spiace che qualcuno* (leggi Sanson, N.d.R.) *abbia preso le cose di petto, ma quando la faccenda sarà chiarita, ognuno potrà constatare che le critiche nei miei confronti sono fuori luogo»*.

E in materia di anti doping ribadiamo il nostro punto di vista: occorre affrontare l'argomento con serietà e cognizione di causa e una volta stabilita la legge, farla rispettare con l'autorità che deriva da una regolamentazione in grado di offrire, sotto ogni aspetto, le dovute garanzie.

E' una brutta, inamissibile storia che dura da anni e che in primo luogo offende la morale sportiva. E il menare i can per l'aia, il procrastinare dalla primavera all'autunno e dall'autunno alla primavera la soluzione del problema è una grave colpa che pone sul banco degli accusati quei dirigenti di Federazione e di Lega che a parole fanno i moralizzatori e nei fatti si tradiscono.

C'è poi la questione delle dimissioni di Magni, dimissioni respinte dalla Lega, ma confermate dall'interessato il quale ci ha dichiarato: *«Niente da fare, la mia decisione è irremovibile»*. «Perchè», abbiamo chiesto: *«Prima di tutto perchè la mia professione mi concede pochissimo tempo, mentre i problemi del ciclismo sono parecchi»*. «E poi?» *«Poi non mi faccia dire altro per favore»*.

Com'è noto, Magni è stato criticato in merito alla sede dell'allenamento collegiale che ha riunito gli azzurri a Tartavalle. La critica, anzi l'accusa è di aver scelto una località «confacente» ai suoi interessi personali.

Anche il ciclismo dunque, ha le sue gatte da pelare in sede dirigenziale e tecnica. Ovvio che se i responsabili si dimostreranno tali, passando sopra a ripicche e interessi di parte, il rebus, gli scontri di questi giorni, troveranno una soluzione. Ma prevarrà il buon senso o si andrà stupidamente per le lunghe?

Gino Sala

MILANO, 7

L'ambiente del ciclismo italiano (e non solo italiano) è in pieno fermento dopo le note squalifiche dell'UCI a carico dei primi sei classificati al recente campionato mondiale su strada. Il «caso» s'è sviluppato e ingrandito e le due parti (UCI e professionisti) tornano a «beccarsi». La lega italiana, naturalmente, è nettamente contraria alle decisioni di Rodoni e, a sostegno delle sue tesi, ha diramato il seguente comunicato.

Il consiglio direttivo della Lega del ciclismo professionisti, riunitosi ieri, ha preso atto della richiesta del «G. S. Molteni» in merito alla eventuale azione legale che lo stesso gruppo intenderebbe intraprendere nei confronti dell'Unione ciclistica internazionale (UCI) in seguito alla squalifica inflitta ai corridori Rudi Altig e Gianni Motta, per non essersi sottoposti al controllo antidoping al termine del campionato del mondo, e si è riservato di rispondere nei limiti delle proprie competenze.

Il direttivo della Lega, dopo aver ascoltato la relazione del presidente Strumolo sui campionati mondiali e sulle decisioni adottate dall'UCI a carico dei corridori Motta e Zilioli, ha rilevato — come afferma un comunicato diramato questa mattina — *«La mancata convocazione dello stesso Strumolo, vicepresidente dell'UCI, alla riunione di Francoforte nella quale venne deliberata la sanzione; la inesistenza della norma che disciplina il controllo antidoping e la carenza di poteri del consiglio direttivo dell'U.C.I. ai sensi del vigente statuto approvato al congresso internazionale di Ginevra il 23 marzo 1966»*.

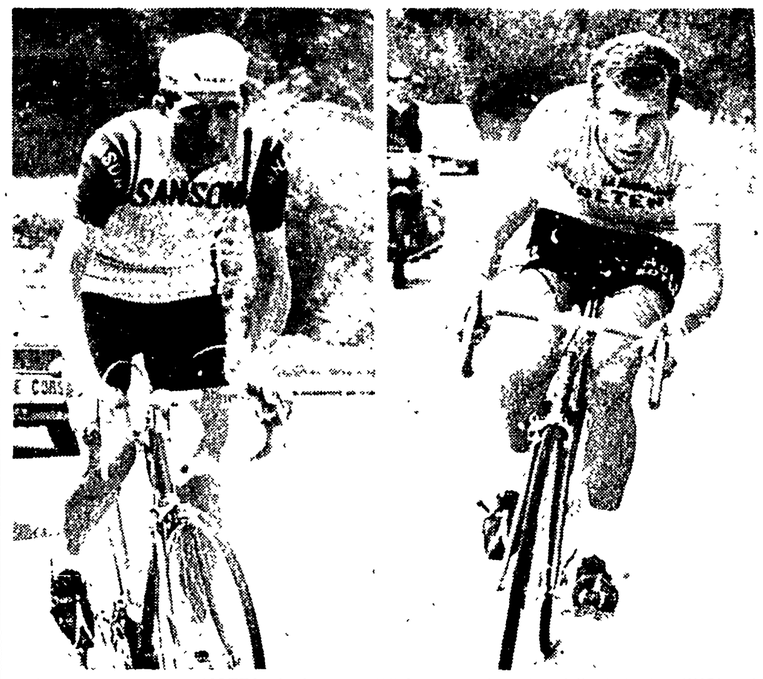
Nello statuto non figura il potere di comminare direttivamente sanzioni disciplinari e pertanto — precisa il comunicato — *«Non è possibile accettare l'applicazione di una norma del cosiddetto codice sportivo UCI 1960, superata dalle attuali carte statutarie e perciò non più in vigore»*.

Il direttivo della Lega sottolinea inoltre l'indiscutibile autonomia delle federazioni internazionali ciclistiche alle quali è devoluto il potere tecnico, disciplinare e amministrativo ed afferma che l'UCI avrebbe dovuto investire la federazione internazionale del ciclismo professionistico (FICP) per le eventuali sanzioni a carico dei corridori ritenuti colpevoli di infrazioni

«Nel merito della questione anti doping — prosegue il comunicato — *fermo restando che in linea di principio il professionismo italiano è da tempo d'accordo per affrontare il problema con estrema serietà, è stato rilevato che la decisione di adottare il controllo antidoping in via sperimentale e di documentazione è scaturita da una sollecitazione personale del sig. Van Dyck. Infatti l'argomento non era posto neppure all'ordine del giorno dei lavori del consiglio direttivo dell'UCI e la commissione statuti e regolamenti UCI aveva espresso il parere di aggiornare l'argomento in attesa del pronunciamento della commissione medica della UCI, presieduta dal sig. Van Dyck, incaricata fin dallo scorso anno, e poi sollecitata nel marzo di quest'anno dalla FICP, di elaborare un parere scientifico pertinente. Tra l'altro, la decisione presa dal consiglio direttivo dell'UCI sul controllo anti doping non è mai stata diffusa a mezzo di formale comunicato o di avviso scritto, prova ne sia che i commissari tecnici delle squadre nazionali, convocati prima della partenza del campionato mondiale su strada dal direttore di corsa, non furono neppure verbalmente edotti del provvedimento».*

«Per tutti questi motivi — conclude il comunicato — *il direttivo della Lega ha ritenuto il provvedimento punitivo in aperta violazione delle vigenti norme statutarie e ha dato mandato al rappresentante del professionismo italiano in seno alla F.I.C.P., avv. Manzoni, di rendersi interprete della legittima tesi della Lega nella riunione del consiglio direttivo della stessa F.I.C.P., fissata per il 10 settembre a Bruxelles. Il presidente della Lega, dott. Strumolo, si recherà a Bruxelles per le opportune consultazioni»*.

A conclusione dei lavori, il direttivo ha rivolto un caloroso plauso ai commissari tecnici Fiorenzo Magni e Erminio Leoni, agli atleti azzurri e dirigenti tutti, e ha sottolineato i lusinghieri successi colti da Leandro Faggin nel campionato mondiale ad inseguimento e da Giuseppe Beghetto in quello della velocità, completati dalla medaglia di bronzo conquistata da Sante Gaiardoni.



ZILIOLI (a sinistra) e MOTTA: le loro squalifiche sono al centro della lotta tra l'UCI e la Lega professionisti.

Ancora molti interrogativi per Pugliese

Vince la Roma col Lugano (2-0)

ROMA: Pizzaballa (Ginulfi); Carpenetti (Sensibile), Olivieri; Carpanesi (Ossola), Losi (Rizzato), Tamborini (Scala); Pellizzaro, Colausig (Russo dal 21' della ripresa), Peirò (Enzo), Spanio, Barison.

LUGANO: Prosperi; Eggli, Indemini, Lume, Kelas, Pullica; Scardeoni, Rovatti, Brenna, Lutrop, Morocchi.

ARBITRO: D'Auria.

RETI: Nel primo tempo al 20' Peirò, al 44' Olivieri.

La Roma è riuscita ad ottenere un risultato positivo aggiudicandosi la partita contro il Lugano per 2-0. L'esordio della squadra giallorossa davanti al pubblico amico se da un lato può ritenersi positivo (il pubblico alla fine della partita è uscito dallo Stadio Flaminio soddisfatto per la vittoria e per alcune prodezze di Peirò, Barison e Pellizzaro) peraltro ha riproposto gli interrogativi già sollevati nelle precedenti partite.

Nel primo tempo Pugliese ha schierato la formazione tipo e la maglia di laterale l'ha affidata a Tamborini ed ancora una volta si è avuta la dimostrazione che Tamborini non si trova a suo agio nel ruolo.

Pugliese ha allora creduto opportuno fargli dare una mano da Carpanesi che molte volte ha lasciato il ruolo di libero per portarsi in avanti, ma anche con questo ripiego il centrocampo giallorosso non ha soddisfatto. Inoltre l'espediente Carpanesi potrebbe costare assai caro nelle partite di campionato: la difesa della Roma infatti non ha dimostrato finora una sicurezza sufficiente: Carpenetti e Olivieri sono due terzini alquanto modesti e Losi non è più quello di qualche anno fa.

Quello del mediano è veramente un grosso problema da risolvere e Pugliese malgrado tutti i tentativi finora fatti non ha ancora trovato la soluzione adatta.

Scartata la possibilità di utilizzare Rizzato nel ruolo di stopper (anche ieri sera la prova dell'ex veneziano è risultata negativa) e Losi libero a Pugliese non rimangono che due alternative: o spostare Carpanesi a mediano, come era nelle prime intenzioni del *trainer* giallorosso affidando il ruolo di libero ad Ossola, oppure affidare il ruolo di mediano al giovane Scala.

Ossola, che nel secondo tempo ha giocato appunto nel ruolo di libero, ha dimostrato una certa sicurezza. E' ancora un po' esuberante ma non è da escludere che possa giungere all'inizio del campionato ben rodato. Il milanese Scala, un ottimo elemento, vivace intelligente non ha ancora la necessaria esperienza per sostenere il peso della squadra a centrocampo. Noi riteniamo che utilizzarlo in quel modo sin dalle prime partite potrebbe essere di danno al giovane che ha ancora bisogno di ambientamento. Starà a Pugliese decidere a meno che il *trainer* giallorosso non insista ancora su Tamborini e ci ripetiamo commetterebbe un grosso sbaglio.

Per quanto riguarda l'attacco molti progressi ha fatto la Roma in questi ultimi tempi. Però è stato ieri sera un vero spettacolo, ha giocato per se e per i compagni e più di una volta è riuscito a lanciare Barison e Pellizzaro con precisi rasoterra. Notevole anche l'intesa con Spanio. Inoltre lo spagnolo conosce la via della rete e sa tirare da tutte le posizioni. Anche Colausig ha fatto notevoli progressi. Fox a centro sta ritrovando il ritmo difetta ancora d'intesa con i compagni ma anche per un si tratta di ambientamento e questo lo si ottiene giocando molte partite. Degli altri giocatori schierati nel secondo tempo si può convenire che sono dei buoni rincalzi.

Ed ecco qualche cenno di cronaca: la Roma si presenta al pubblico amico compendo un giro d'onore insieme all'allenatore Pugliese. Al fischio dell'arbitro D'Auria i giallorossi si buttano subito all'attacco. Il divario tecnico tra le due squadre si nota subito e bastano alcuni lanci indovinati di Spanio e Peirò per creare delle pericolose azioni.

Il primo vero pericolo per gli elvetici arriva al 15' quando su cross di Barison, Peirò di testa sfiora la traversa. Lo spagnolo si ripete al 18' con una mezza rovesciata che costringe il portiere elvetico ad una difficile parata. Il goal però non tarda a venire e al 20 Peirò non si lascia sfuggire l'occasione mettendo in rete un cross di Barison. La Roma segnala anche dopo il goal a dominare e sfiora il successo molte volte con Pellizzaro, Barison, Colausig, Spanio e Peirò. Il raddoppio comunque viene al 44' per opera di Olivieri.

Durante il primo tempo Pizzaballa non ha effettuato alcun intervento difficile. Nella ripresa la Roma fa scendere in campo alcune riserve: Ginulfi in porta, Sensibile a terzino destro, Ossola libero, Rizzato stopper, Scala e Russo a centrocampo, Enzo a centravanti.

La squadra giallorossa non riesce tuttavia ad aumentare il bottino. Pellizzaro colpisce due pali e Colausig sbaglia due facili palloni a pochi metri dalla porta. Gli svizzeri dal canto loro sfiorano il goal in due o tre occasioni nelle quali Ginulfi si esibisce in alcuni bellissimi interventi.

f. s.

ROMA-LUGANO 2-0 — Il primo goal dei giallorossi messo a segno da Peirò.

Da oggi a Bled i mondiali di canottaggio

Il «4 con» dei Corazzieri primo armo azzurro in gara

BLED, 7.

A Bled tutto è pronto per i secondi campionati mondiali di canottaggio che cominceranno domani e che, nei quattro giorni di gare vedranno impegnati 508 atleti.

Dinanzi al traguardo sono state montate tribune capaci di accoglire 6 mila spettatori. Il centro stampa dispone di oltre un centinaio di cabine telefoniche ed una quarantina di cabine per radio e telecronisti.

Alle gare di domani (inizio ore 9,30), parteciperanno 131 imbarcazioni di 31 paesi tra i quali Italia, Unione Sovietica, Stati Uniti e Repubblica Federale Tedesca, che vantano una lunga tradizione in questo sport.

Domani si svolgeranno pure le prove di qualificazione del «4 con», del «2 senza», del «singolo», del «2 con», del «4 senza», del «doppio» e degli «otto».

Le eliminatorie continueranno venerdì. Sabato si disputeranno i recuperi e le semifinali, domenica le finali.

Gli azzurri hanno svolto una preparazione accurata. Negli ultimi tempi, si sono allenati sul lago due volte al giorno: al mattino, dopo aver compiuto i consueti esercizi atletici, e nel pomeriggio, dopo il *footing*.

Il primo equipaggio azzurro a scendere domani mattina in corsia per le eliminatorie sarà quello del «4 con» del gruppo remiero dei Corazzieri di Roma. L'imbarcazione vogherà nella corsia cinque con alla destra la Romania ed alla sinistra Polonia, Jugoslavia, Finlandia e Belgio. Non è considerata una batteria molto difficile ma gli azzurri dovranno guardarsi dagli jugoslavi e dai polacchi. Infine, sempre domani mattina, sarà impegnato il «2 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste. Nella quinta corsia si schiererà il Canadà, medaglia d'oro alle Olimpiadi. L'equipaggio, però, non è quello che ha vinto la gara di Tokyo.

Nel pomeriggio scenderanno in acqua gli altri tre equipaggi azzurri. Nella terza batteria, il «2 con» del Ferrovia rio di Treviso, medaglia d'argento agli ultimi campionati europei. In questa batteria molto agguerrito si presenta l'equipaggio degli Stati Uniti. Nel «4 senza» l'Italia, che scenderà con il gruppo remiero delle Forze Armate di Sabaudia, non è stata fortunata nel sorteggio: correrà nella sola batteria in cui figurano sei equipaggi. Le altre tre serie infatti sono composte da cinque armi.

Infine alle 17, correranno le «barche lunghe», e cioè gli «otto». L'Italia (Vigili del Fuoco di Trieste) avrà per avversari finlandesi, olandesi, jugoslavi e neozelandesi. E' una batteria nella quale figurano due equipaggi molto quotati. Jugoslavia e Nuova Zelanda.

Ieri ha vinto Antonietta Corsini

Il Premio «Vallegiulia» oggi a Tor di Valle

Il premio Vallegiulia, dotato di 1.050.000 lire di premi sulla distanza di 1600 metri, costituisce la prova di centro della riunione di corse al trotto di stasera a Tor di Valle.

Quattro concorrenti saranno ai nastri, dando vita ad una prova interessante ed aperta a tutti i concorrenti con possibilità di affermazione. Proveremo a indicare Oropo nei confronti di Kiray.

Le corse avranno inizio alle ore 20.45. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Casciaro, Lerido; 2. corsa: Barbara, Maissana; 3. corsa: Pallina, Okello; 4. corsa: Superga, Overtope; 5. corsa: Ufficiale, Interessante, Notaio; 6. corsa: Oropo, Kiray; 7. corsa: Tibrizio, Demostene, Cipatona; 8. corsa: Greenstar, Poldo.

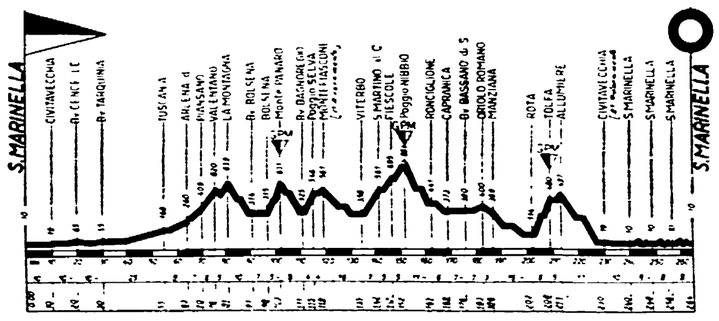
Intanto ieri si è inaugurata la stagione autunnale di galoppo alle Capannelle con l'interessante premio Tor Sapienza sui 1600 metri in pista grande. In questa corsa si è imposta la più pronta Antonietta Corsini che ha trovato un sicuro appoggio sull'esuberante Della Valle, ultimo in partenza e ben presto audace battistrada. La femmina lo ha seguito da vicino per sferrare il suo attacco all'altezza del prato, Della Valle ha reagito blandamente e Antonietta Corsini ha raggiunto il traguardo con buon margine sullo stesso mentre Offenbach e Cliff, ancora in rodaggio, non hanno figurato.

Premio Tor Sapienza (lire 1.500.000, m. 1600): 1. Antonietta Corsini (U. Spinetoli), sig. E. Solimene; 2. Della Valle; 3. Offenbach; 4. Cliff. Lunghezze: 3 4, 2, 1/2. Tot. 46, 13, 11 (102).

Le altre corse sono state vinte da Esora, Mogadiscio, Artemisia Gentileschi, Mindella, Teodolindo, Gargano.

Presentata ieri la corsa di sabato 17

Zilioli e Motta al Giro del Lazio?



Nei locali del Circolo Giornalisti sportivi di Roma Franco Mealli ha presentato ieri mattina il XXVI Giro Ciclistico del Lazio, che quest'anno sarà valido come prova unica di campionato italiano professionisti su strada.

La corsa, valida per il Trofeo FIAT si svolgerà il 17 settembre; per l'interessamento dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Santa Marinella partirà e si concluderà in quella località marittima. Il percorso, lungo 264 chilometri, dovrebbe risultare adatto a laureare un campione italiano veramente degno di questo titolo.

Ecco le strade sulle quali si svolgerà la corsa: Santa Marinella, Civitavecchia, bivio Tarquinia, Tuscania, Arlena di Castro, Piansano, Valentano, Gradoli, Bolsena, Monte Panaro, Montefiascone, Viterbo, S. Martino al Cimino, Poggio Nibbio, Ronciglione, Capranica, Oriolo Romano, Manziana, Tolfa, Allumiere, Civitavecchia e infine Santa Marinella dove la corsa si concluderà con tre giri di un circuito locale.

Circa la partecipazione dei corridori l'unico dubbio riguarda la presenza di Motta e Zilioli i quali come e noto sono stati squalificati per due mesi per non essersi presentati al controllo «anti-doping» in occasione del campionato mondiale.

Mealli a questo proposito sembra sicuro della partecipazione dei due campioni, in quanto in occasione di prove di campionato possono essere sospese le squalifiche. Si avrebbe così un campo completo: anzi la corsa rappresenterebbe in questo caso anche una sorta di rivincita fra Motta, Zilioli e Gimondi, i quali si incontrerebbero in una gara ad alto livello per la prima volta dopo il «mondiale».

Nell'occasione della presentazione della corsa dei professionisti, a nome del Velo Club Forze sportive romane, Mealli ha presentato anche il IV Giro Ciclistico delle Province del Lazio; una corsa internazionale a tappe per dilettanti che si svolgerà dal 27 settembre al 1. ottobre, e nel cui libro d'oro già figurano i nomi di Zanin, Mugnaini e Gimondi.

e. b.

SOPRA: l'altimetria del Giro del Lazio.

Domani in TV la corsa «Tris»

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di San Siro la telecronaca diretta del premio Colonel Kuser, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giubilo; ripresa televisiva di Ubaldo Parenzo. La telecronaca sarà trasmessa dalle stazioni del secondo canale, con inizio alle 23,15.

880 yards: Kemper europeo

COLONIA, 7

Il mezzofondista Franz Josef Kemper ha corso stasera le 880 *yards* in 1'47"3 stabilendo il nuovo record europeo. Il vecchio limite apparteneva all'irlandese Noel Carroll con 1'47"4.

Secondo, dietro Kemper, si è piazzato Manfred Kinder in 1'47"4 e terzo Carrol in 1'48"1.

Kemper detiene anche il record europeo degli 800 metri con il tempo di 1'44"9. Stasera, il suo tempo al passaggio degli 800 metri è stato di 1'46"5.

Durante la stessa riunione atletica Harald Norpoth ha migliorato il primato europeo dei m. 5000 in 13'24"3. Il precedente apparteneva al francese Michel Jazy con 13'27"2. Il record del mondo è detenuto dall'australiano Ron Clarke con 13'16"6.

Il duello nel salto in lungo fra l'americano Ralph Boston e l'inglese Lynn Davies si è risolto in favore del primo che ha saltato 8,08 metri contro i 7,81 del britannico.

Biancazzurri in rodaggio

Pareggia la Lazio a Modena (2-2)

MODENA: Colombo; Zeilati, Barucco (Ferrari); Aguzzoli (Abati), Borsani, Sani; Damiano (Iseppi), Toro (Rognoni), Console (Damiani), Merighi, Di Stefano.

LAZIO: Cei (Gori); Zanetti (Dotti), Castelletti; Carosi (Di Bucchio), Pagni, Dotti (Marchesi); Mari (Bagatti), Burlando, D'Amato (Morrone), Dolso (Bartu), Morrone (Mari).

ARBITRO: Gioia.

MARCATORI: nella ripresa al 2' Iseppi (M), al 17' Morrone (L), al 37' Iseppi (M), al 39' Bartu

Dal nostro corrispondente

MODENA, 7

I biancazzurri della Lazio hanno preso la partita sottogamba e poco c'è mancato che ritornassero in sede con una sconfitta clamorosa. Al contrario i canarini, stimolati dal fatto di dover battersi con colleghi di divisione superiore hanno dato fondo alle loro energie e al loro bagaglio tecnico mettendo più di una volta in difficoltà gli avversari. E così per i primi 45' di gioco le cose migliori le hanno fatte vedere i giocatori di casa. In particolare si sono messi in luce Toro, Merighi e Di Stefano che impegnavano seriamente Carosi, Pagni e Castelletti, l'estrema difesa biancazzurra davanti a Cei.

In questo periodo di gioco il reparto della Lazio erano D'Amato, Mari, Morrone e Burlando i quali riuscivano a costruire alcune azioni piacevoli e applaudite dal pubblico. All'11' era proprio D'Amato a chiamare al lavoro Colombo e al 22' ancora il centravanti laziale portava a conclusione una intesa Mari-Burlando. Con Colombo fuori causa e mentre la palla stava per varcare la linea di porta interveniva Aguzzoli che salvava la testa.

Ancora D'Amato al 28' tentava la via del goal colpendo al volo un traversone di Mari. Colombo riusciva a deviare in angolo. Al 30' era la volta del Modena a farsi vivo sotto la porta di Cei: Di Stefano sfiorava il successo.

Nell'intervallo Mannocci catechizzava i suoi e operava una serie di cambi. Così pure il Modena, che mandava in campo quattro nuovi. Ed era il giovane Iseppi a rompere l'incantesimo al 2' di gioco concludendo una classica azione di contropiede. Da centrocampo la palla veloce arrivava difatti nell'area laziale: Pagni rimaneva un attimo indeciso ne approfittava Merighi che serviva Iseppi il quale non si faceva pregare a battere Gori, per la verità coperto da Castelletti. Scomento in campo laziale, la mancanza di collegamenti a centrocampo si fa sempre più evidente e invano Bartù tenta di ricucire il vuoto. Per oltre un quarto d'ora la Lazio è stretta nella sua area dai modenesi che attaccano con un ritmo dannato. Poi al 17' si fa luce Morrone che di testa segna la rete del pareggio.

Il gioco però non muta e la Lazio è sempre pressata nella sua metà campo. Al 37' Di Stefano pesca Iseppi libero e lo serve magistralmente. Gori esce a vuoto e il modenese non fatica a raddoppiare. Questa volta Bartù si fa in quattro per mettere i compagni a battersi e il risultato di tale lavoro si concretizza al 39': e Morrone che lancia Bartù il quale segna imparabilmente. Il resto dell'incontro non dice più nulla.

a. g.

Coppa Italia

Perde l'Alessandria col Torino (1-0)

ALESSANDRIA, 7

Nella partita valevole per il primo turno di Coppa Italia stasera il Torino ha battuto l'Alessandria per 1-0. L'unica rete è stata marcata da Simoni al 29' del secondo tempo. Le due squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni:

ALESSANDRIA: Pavignani; Colletti, Cocco; Fiorini, Lenzano, Gori, Olani, Longoni, Gualco, Magistrelli, Bodini.

TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Poli, Malatrasi, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin.

ARBITRO: Carminati di Milano.

ANGOLI: 8-7 per il Torino.

Allo Spartak il trofeo Dall'Ara

BOLOGNA, 7

Lo Spartak di Mosca battendo il Bologna per 2-0 ha vinto il primo trofeo intitolato allo scomparso presidente della società emiliana. Nella finale per il terzo posto i romeni del Brasov hanno nettamente superato per 2-0 l'Atletico Madrid, quarta squadra partecipante al «Trofeo Dall'Ara».

Le amichevoli di ieri sera

Venezia-Mestrina 4-1; marcatori: al 14' Mazzola (V), al 28' Manfredini (V), al 29' Mencacci (V), al 33' Manfredini (V), al 39' Friso (M).

* * *

Verona-Fiorentina 1-1; al 16' De Sisti (F); al 33' della ripresa Nuti (V).